6374 page 7

Bull. 1894

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

Bull. Soc. Ent. Ital., (resoconto) 26: 7-11.

ESTRATTO

dal Resoconto dell'Adunanza ordinaria del 25 Marzo 1894

ALCUNE FORMICHE DELL'ISOLA DI CRETA

pel Prof. C. Emery 1894

Le Formiche che sono oggetto di questa nota furono raccolte nell'estate scorsa dal Dott. Giacomo Cecconi, durante un viaggio scientifico fatto insieme ai dottori Vittorio Simonelli e Antonio Baldacci. — Secondo l'elenco pubblicato da Forel, il v. Oertzen aveva raccolto in Creta 20 specie e sottospecie di Formiche. Il Cecconi ne ha raccolte 18; di queste, due non erano state finora rinvenute in quell'isola e l'una di esse è affatto nuova. Tre altre forme mi sembrano meritare di essere distinte come varietà con nomi proprî. — È particolarmente notevole l'assenza dei generi *Formica* e *Myrmica* nella fauna cretese.

Meritano speciale menzione le forme seguenti:

Aphaenogaster (Ischnomyrmex) Cecconii n. sp.

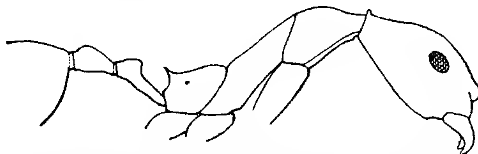
☿ *Nigra, nitida, mandibulis, antennis, trochanteribus, femorum basi, geniculis, tarsis et abdominis segmenti 3. basi rufescentibus; breviter pilosa, parcissime pubescens, scapis tibiisque pube obliqua. Caput postice conice angustatum, margine occipitali dilatato, acuto, fronte medio elevata, linea subtili impressa, vertice cum impressione longitudinali, genis, fronte et verticis parte anteriore opacis, crebre punctatis, parte posteriore colloque nitidis, vix obsolete punctatis, foveis antennalibus striatis, genis nitidulis, clypeo depresso, medio subemarginato, irregulariter rugoso, mandibulis striatis, 8-dentatis, antennis gracilibus, flagelli articulis 1. et 2. subaequilongis, 4 ultimis clavam indistinctam efficientibus. Thorax*

B

Resoconto
page 8

gracilis, sutura promesonotali depressa, mesometanotali impressa, spinis metanoti obliquis, subtilibus, subteretibus, collo pronoti, mesopleuris metapleurisque crebre punctatis, subopacis, dorso minus distincte punctato, disco pronoti laevissimo. Abdomen nitidissimum, pedunculi gracilis segmento 1. superne cum nodo subrectangulariter cuneiformi, 2. circiter dimidio longiore quam latiore. — Long. 5 $^2/_3$ mm.

Kisamo; un solo esemplare.



È la prima specie del sottogenere *Ischnomyrmex* che sia stata trovata in Europa. Più che ad altre sembra avvicinarsi all'*I. rhaphidiiceps* Mayr dell' Asia centrale. Come in questo, il capo va ristringendosi gradatamente fin verso l'estremità posteriore, ma ivi si dilata bruscamente, a formare un margine rilevato a guisa di collare, il quale, se ho ben inteso la descrizione del Mayr, manca nell'*I. rhaphidiiceps.* Differisce ancora da questo per i due primi articoli del flagello quasi eguali, il 2.° appena più lungo del 1.°, e per la scultura del clipeo. — Nelle altre forme asiatiche, il capo forma indietro un collo molto più stretto, e poi si dilata a guisa d'imbuto o di padiglione di tromba.

Aphaenogaster testaceo-pilosa Luc. var. **Simonellii** n. var.

A. testaceo-pilosa (Luc.), Forel. Berliner Entom. Zeitschr. 32 Bd., 1888 p. 257.

Tutti gli esemplari raccolti in varie località di Creta appartengono ad una varietà ben distinta e costante. Il capo è più allungato e più stretto che nel tipo algeriano, molto più che nella sottosp. *semipolita* Nyl. di Sicilia; per la scultura dell'addome, ricorda la *semipolita.* Il capo è meno opaco che nel tipo, le rughe più marcate e le fossette piligere più distinte. Le spine del metanoto sono di mezzana lunghezza, e il loro profilo dorsale è quasi orizzontale, ossia sta nel prolungamento della faccia basale dello stesso segmento. Il peduncolo addominale è punteggiato, col primo nodo un poco lucido: il resto dell'addome ha lucentezza un poco metallica, bronzina, il segmento basale è finamente punteggiato e appena distintamente striolato trasversalmente nel mezzo del dorso, striato longitudinalmente, immediatamente dietro

la sua articolazione col peduncolo; i segmenti seguenti sono lucentissimi. Colore nero, con la clava delle antenne, le mandibole, i trocanteri, i ginocchi e i tarsi più o meno ferruginei. Statura piuttosto piccola: 5-5 $^1|_2$ mm.

Camponotus maculatus Fab. Gli esemplari raccolti del Dott. Cecconi si riferiscono alle seguenti forme:

sottosp. **aethiops** Latr., var. **concavus** Forel.

Due piccole ☿ notevoli per la colorazione scura, le zampe quasi interamente nere.

Una ☿ con scultura molto debole e tegumento assai lucente. depressione del metanoto poco distinta mi sembra riferibile a quelle forme che il Forel dice costituire un passaggio dal *C. Oertzeni* var. *andrius* al *C. aethiops* var. *concavus*.

sottosp. **dichrous** Forel, var. **Baldaccii** n. var.

C. maculatus st. *dichrous* Forel. C. R. Soc. Entom. Belg. 2 Octob. 1886.

☿ *major.* — Lung. 9-10 mm.; nel più grande esemplare, il capo misura 3 $\times$ 2.5 mm, lo scapo 2.6, il femore posteriore 2.7. — Colore testaceo scuro, capo con le mandibole e gli scapi più o meno bruno; addome bruno nella metà posteriore, il peduncolo, il segmento basale e i lati del seguente testacei: il limite fra i due colori è sfumato. Capo e torace subopachi, il primo più lucido indietro, con fitta punteggiatura fondamentale e punti sparsi regolarmente distribuiti, dai quali parte sottile e rada pubescenza; clipeo fortemente carenato, il suo lobo con margine anteriore retto, con 8 punti setigeri. Mandibole con 6 denti (talvolta un rudimento di 7.° dente), alquanto lucide, con grossi punti. Dorso del torace debolmente arcuato; la faccia basale del metanoto quasi retta e indistintamente impressa nella ☿ *media*, con impressione trasversa ai $^2/_3$ posteriori nella ☿ *massima*. Squama come nel *C. aethiops*; il resto dello addome lucido, con sottile striatura trasversa. Pubescenza delle tibie e degli scapi brevissima, interamente aderente; tibie con aculei al margine flessorio.

☿ *minor.* — Lungh. 7-8 mm. — Colore testaceo chiaro, le mandibole e i due segmenti basali dello addome propriamente detto un poco più scuri; di questi, il 2.° più o meno bruno nel mezzo; parte posteriore dell'addome bruna, coi margini dei segmenti

testacei. Scultura come nella ☿ *major*, ma il tegumento è più lucido, come nel *C. pallens* Nyl. Capo allungato, coi lati subparalleli, rotondato indietro e ivi subtroncato nel mezzo; clipeo quasi come nella ☿ *major*. Torace gracile, fortemente compresso indietro; sul profilo, la faccia basale del metanoto quasi perfettamente diritta.

Ha l'aspetto del tipico *C. dichrous* Forel d'Algeria, col quale è stato confuso dal Forel nelle sue note sulle Formiche raccolte da v. Oertzen, ma è più piccolo, più lucido, di colore più chiaro, il metanoto è più dritto nelle piccole ☿, impresso sul dorso nelle grandi. Un esemplare raccolto da v. Oertzen e mandatomi dal Forel è ancora più pallido di quelli raccolti dal Dott. Cecconi. — Nel tipo barbaresco. il capo è sempre più o meno bruno, anche nei piccoli esemplari.

Camponotus Kiesenwetteri Rog. forma tipica.

Raccolto in varie località: non era stato finora rinvenuto in Creta.

Camponotus Gestroi Emery, var. **creticus** Forel.

Due ☿ di Akrotiri si riferiscono esattamente alla descrizione di Forel. Altri fanno passaggio al tipo delle specie.

Camponotus lateralis Ol., var. **candiotes** n. var.

Camponotus lateralis var. *foveolatus* Forel. C. R. Soc. Entom. Belg. 2 Octob. 1886.

Tutti gli esemplari (☿) provenienti da varie località dell'isola hanno costantemente il protorace almeno in parte rosso scuro, il resto del corpo nero, mandibole e scapi rossi, femore e flagelli più o meno picei. Statura, forma del torace e scultura come nella var. *merula* Los. (*foveolatus* Mayr), con la quale Forel ha confuso questa varietà.[1]

---

[1] Nello studiare questa Formica, sono stato condotto a rivedere la sinonimia delle varietà del *C. lateralis*. — La *Formica atricolor* Nyl, della Russia meridionale è identica per la forma del torace a quella varietà di Bulgaria che Forel ha descritta recentemente col nome di var. *rectus*. Due esemplari di Legnano in Lombardia nella mia collezione offrono la stessa struttura. Ho pure un esemplare di Baku nel Caucaso che alla forma del torace del *rectus* accoppia la colorazione del *dàlmaticus* Nyl. — La *Formica merula* Losana corrisponde esattamente alla forma più conosciuta sotto il nome di *C. lateralis* var. *foveolatus* Mayr (*ebeninus* Emery). Fra questi tre il nome

Le altre specie raccolte dal Dott. Cecconi sono *Aphaenogaster (Messor) barbara* var. *meridionalis* Er. André, *A.* (*M.*) *structor* Latr., *Pheidole pallidula* Nyl., *Tetramorium caespitum* L. forme vicine al tipo. *Crematogaster Auberti* Emery, *Tapinoma erraticum* Latr., *Plagiolepis pymaea* Latr., *Acantholepis Frauenfeldi* Mayr, *Lasius alienus* Foerst., *Myrmecocystus cursor* Fonsc.

---

di Losana è il più antico, ma dovrebbe a sua volta cedere il passo a quello di *piceus* Leach, se la descrizione che accompagna questo non fosse tanto difettosa da non lasciare riconoscere con certezza la specie. — Una forma nera di Algeria è più robusta della var. *merula*, ed ha gli scapi e le zampe quasi interamente neri. Forel la designò a torto col nome di *atricolor* nel suo lavoro sulle formiche di Tunisia (C. R. Soc. Entom. Belg. 5 Avril 1890) ma, in un recentissimo lavoro (Les Formicides de la province d' Oran; in Bull. Soc. Vaudoise sc. n. N. 114, 1894), ne ha fatto una nuova varietà, col nome di *crassinodis*. — Un esemplare di Sarepta nella Russia meridionale nella mia collezione è nero, con le mandibole, antenne, zampe, e addome rosso fulvo: forse meriterebbe di costituire una nuova varietà.